

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

(Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
ai sensi del D.Lgs. 231/2001)

Meccanica Ansaloni S.r.l.

PARTE SPECIALE “A”

REATI DI OMICIDIO E LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Aggiornato alla L. 9 ottobre 2023, n. 137 (in G.U. 09/10/2023, n.236)

Allegati:

- 1) Organigramma della sicurezza;
- 2) DVR (in formato elettronico);
- 3) DUVRI (in formato elettronico).

VERSIONE	APPROVAZIONE	INTERVENTI
1.1.		Adozione
1.2.		
1.3.		
1.4.		
1.5.		
1.6.		



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

INDICE

1. Principi etici di riferimento
2. Funzione della presente Parte Speciale
3. Le fattispecie dei reati di omicidio e lesioni colpose con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 25 septies, D.Lgs. 231/2001)
 - 3.1. Omicidio colposo commesso con violazione della normativa antinfortunistica (art. 589 C.P.)
 - 3.2. Lesioni personali colpose (art. 590 C.P.)
4. Soggetti attivi dei reati in materia di salute e sicurezza
5. Le “attività sensibili” a potenziale rischio reato
6. Il sistema dei controlli
 - 6.1 Principi guida “generalisti”
 - 6.2 Principi guida “specifici”
7. Il sistema disciplinare
8. I controlli dell’OdV



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

1. Principi etici di riferimento

Per Meccanica Ansaloni Srl la tutela della salute e la sicurezza del lavoro assumono un'importanza fondamentale e imprescindibile nell'ambito della organizzazione aziendale.

Di conseguenza, la Società adotta nell'esercizio dell'attività d'impresa tutte quelle misure che, secondo la particolarità dell'attività svolta, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori.

Tutti i destinatari del Modello, in particolare, adottano le regole di condotta conformi ai principi contenuti nel Modello Organizzativo e conformi, altresì, al T.U. 81/2008 e al documento di valutazione dei rischi (allegato alla presente Parte Speciale).

Devono, pertanto, intendersi presupposto e parte integrante del presente Modello i principi di comportamento individuati nel Codice Etico e la documentazione predisposta dalla Società per l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa antinfortunistica.

La sicurezza nell'ambiente di lavoro è il risultato di un lavoro sinergico che richiede la partecipazione di tutti coloro che operano all'interno della Società (Organo amministrativo e datore di lavoro, responsabili di reparto, preposti, Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP, il medico competente, i prestatori di lavoro e la rappresentanza RLS), i quali devono tenere, nella loro attività quotidiana, un comportamento conforme alla legge ed alle procedure aziendali.

Non è mai consentita, né giustificata, per Meccanica Ansaloni Srl, la ricerca di vantaggi (anche – e soprattutto – in termini di risparmio economico o velocizzazione del ciclo produttivo) che comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa, delle norme in tema di tutela della sicurezza e salute in materia di lavoro.

In adesione alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la Società adotta un'organizzazione basata sui seguenti principi e norme di comportamento:

- evitare i rischi;

- valutare i rischi che non possono essere evitati, con conseguente riduzione degli stessi;

- combattere i rischi alla fonte;



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, al fine di attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tenere conto del grado di evoluzione della scienza e della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando a un complesso coerente che integri in essa la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- assicurare adeguate formazione ed informazione ai lavoratori;
- prevedere la disposizione e la gestione di un budget di spesa per la sicurezza, analizzando i costi per la prevenzione dei rischi, l'adeguamento delle macchine e delle attrezzature di lavoro; per l'acquisto di presidi antinfortunistici e per l'informazione e la formazione dei dipendenti.

Tali principi sono funzionali alla Società: per l'adozione delle misure necessarie in grado di garantire sicurezza e salute dei lavoratori; per l'espletamento delle attività di prevenzione dei rischi professionali, di informazione e formazione; nonché per l'approntamento di un'organizzazione efficace e coerente con gli obiettivi di prevenzione e dei mezzi a tanto necessari.

La Società, nel suo insieme, sia ai livelli apicali che a quelli operativi, deve attenersi scrupolosamente a questi principi, in particolare quando devono essere prese decisioni o operate scelte che, in seguito, dovranno essere attuate.

2. Funzione della presente Parte Speciale

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di cui all'art. 25 *septies* del D. Lgs. 231/2001 (omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime ex artt. 589 e 590 comma 3 C.P.) ed ha come obiettivo che tutti i destinatari, ovvero complessivamente l'Organo Amministrativo, i responsabili di reparto, i preposti ed i dipendenti di Meccanica Ansaloni Srl, nonché tutti i consulenti e collaboratori esterni della Società, oltre ai soggetti sopra menzionati, adottino condotte conformi ai principi di riferimento enunciati, ai fini della prevenzione dei reati di che trattasi.

Fermi restando i principi individuati nella Parte Generale del Modello, nella presente Parte Speciale vengono definiti i principi generali di riferimento relativi alle attività sensibili individuate, al fine di prevenire i reati di cui all'art. 25 *septies* del D. Lgs. n. 231/2001.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

Nelle pagine che seguono verranno, pertanto, individuate e descritte:

- le fattispecie dei reati di cui agli artt. 589 e 590 comma 3 C.P.;
- le attività sensibili che, nell'ambito dell'operatività di Meccanica Ansaloni Srl, potrebbero risultare a rischio di commissione dei reati in oggetto;
- i principi di riferimento in attuazione dei quali devono essere adottate le procedure aziendali, che tutti i soggetti sopra citati sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del presente Modello (cfr. normativa aziendale e principi ispiratori cui la stessa direttamente si confà, votati ad una costante ed attenta valutazione dei rischi *by design* e *by default*, nell'ambito di un più ampio sistema di valutazione della sicurezza).
- i principi di riferimento che devono presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'OdV e dei singoli responsabili delle funzioni aziendali che con lo stesso cooperano, debitamente formalizzate in apposite procedure e/o regolamenti interni da adottare ai fini della corretta applicazione del presente Modello.

3. Le fattispecie dei reati di omicidio e lesioni colpose con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 25 septies, D.Lgs. 231/2001)

Le norme antinfortunistiche, poste a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, richiamate dagli articoli 589 e 590 del codice penale, trovano attualmente regolamentazione nel D. Lgs. n. 81 del 2008 (d'ora in poi anche T.U. 81/2008), con il quale è stato realizzato un vero e proprio riassetto della suddetta materia.

Il citato decreto, in particolare, individua nel documento di valutazione dei rischi (d'ora in poi anche DVR) il fulcro del sistema della sicurezza della Società. In esso deve essere formalizzata l'attività di rilevazione e valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, che il datore di lavoro, unitamente agli altri soggetti obbligati dalla normativa in questione, deve effettuare.

Qui di seguito si fornirà una breve descrizione delle singole fattispecie di reato richiamate dall'art. 25 septies, D. Lgs. 231/2001, con espressa indicazione di esempi astratti di comportamenti vietati dalle norme citate.

3.1 Omicidio colposo commesso con violazione della normativa antinfortunistica (art. 589 C.P.)

L'art. 589 C.P. così recita:

“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni

...

Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici”.

Le condotte che interessano la presente parte speciale del Modello sono descritte nell’art. 589 comma 2, C.P. che configura una circostanza aggravante del delitto di omicidio colposo. La stessa aggravante sussiste non solo quando sia contestata la violazione di specifiche norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ma ogni caso in cui la contestazione riguardi una condotta contraria all’art. 2087 C.C., che prevede un preciso obbligo dell’imprenditore di eliminare ogni situazione di pericolo dalla quale possa derivare un evento dannoso per il lavoratore.

La norma di che trattasi, a presidio dell’integrità psico-fisica dei lavoratori, coglie e dà attuazione a fondamentali principi di rango costituzionale. La Costituzione (cfr. artt. 2, 32, 35 e 41 Cost.) pone come principio assoluto la salvaguardia della persona umana nella sua piena integrità psicofisica. Principio assoluto che, come tale, non ammette deroghe per ineluttabilità, fatalità, ovvero condizioni di fattibilità economica e di convenienza produttiva circa la scelta e la predisposizione di condizioni ambientali sicure e salubri. L’elemento soggettivo richiesto dal reato è la colpa, che sussiste in tutti quei casi in cui l’agente abbia violato per negligenza, imprudenza o imperizia le norme antinfortunistiche poste a tutela della sicurezza e della salute sul lavoro; ovvero abbia ommesso di adottare misure od accorgimenti per la più efficace tutela dell’integrità fisica dei lavoratori. Ne consegue, pertanto, che il datore di lavoro è sempre responsabile dell’infortunio occorso al lavoratore: sia quando ometta di apportare le idonee misure protettive, sia quando non accerti e vigili che di queste misure il dipendente faccia effettivamente uso.

Per “norme sulla disciplina per la prevenzione di infortuni sul lavoro” devono intendersi non solo quelle contenute nelle leggi specificamente dirette ad essa, bensì anche tutte le altre che, direttamente o indirettamente, perseguano il fine di evitare incidenti sul lavoro o malattie professionali e che, in genere, tendano a garantire la sicurezza del lavoro in relazione all’ambiente in cui esso deve svolgersi.

Circa la responsabilità dell’ente in ipotesi di commissione del reato *de quo* occorre esaminare, nello specifico, la formulazione dell’art. 25 *septies*, D. Lgs. 231/2001 che, in proposito, prevede due differenti ipotesi di responsabilità.

La prima ipotesi di responsabilità dell’ente (art. 25 *septies*, comma 1) riguarda le ipotesi di omicidio colposo a danno di uno o più lavoratori, che conseguono:



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

1) alla omessa valutazione dei rischi, ovvero alla mancata adozione del documento di valutazione dei rischi in assenza di taluni elementi specificamente indicati;

2) al non aver adottato appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche utilizzate potessero causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

3) oppure al non aver aggiornato le misure di prevenzione, in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi, che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro; qualora tali violazioni a norme antinfortunistiche riguardino particolari aziende ex art. 55, comma 2, TU 81/2008 (aziende industriali che usano sostanze, miscele o preparati pericolosi; centrali termoelettriche; impianti e installazioni nucleari e con radiazioni ionizzanti; aziende per fabbricazione e deposito separato di esplosivi, polveri e munizioni; industrie estrattive con oltre 50 lavoratori; aziende le cui attività espongono i lavoratori a rischi biologici dei gruppi 3 e 4, da atmosfere esplosive, da agenti cancerogeni e mutageni, da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto; attività nei cantieri temporanei o mobili caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non è inferiore a 200 uomini-giorno).

In tal caso all'azienda nella quale il fatto si è verificato si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote, unitamente alle sanzioni interdittive per non meno di 3 mesi e non più di 1 anno.

Tale fattispecie non riguarda Meccanica Ansaloni Srl, non rientrando tale società nel novero di quelle sopraindicate.

La seconda fattispecie di responsabilità diretta dell'impresa riguarda i casi di omicidio colposo commessi "con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro" non ricompresi nel primo comma.

In siffatta ipotesi si applica all'ente una sanzione pecuniaria amministrativa in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote, congiuntamente alle sanzioni interdittive menzionate per non meno di 3 mesi e non più di 1 anno.

Tale seconda fattispecie di responsabilità diretta dell'impresa può trovare applicazione nella realtà di Meccanica Ansaloni Srl.

3.2 Lesioni personali colpose (art. 590 C.P.)

Recita l'art. 590 C.P.:

“Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a € 309.

Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da € 123 a € 619; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da € 309 a € 1.239.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da € 500 a € 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni”.

Le lesioni di cui all’art. 25 *septies* configurano una circostanza aggravante del delitto di lesioni colpose gravi e gravissime. La stessa circostanza sussiste non solo quando sia contestata la violazione di specifiche norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ma in ogni caso in cui la lesione derivi da una condotta contraria all’art. 2087 C.C., che prevede il preciso obbligo dell’imprenditore di eliminare ogni situazione di pericolo dalla quale possa derivare un evento dannoso.

Il bene giuridico tutelato dalla norma è l’integrità psico-fisica dei lavoratori.

Il concetto di lesione personale è descritto nell’art. 582 C.P., che lo identifica nella condotta di chi cagiona ad altri una lesione (personale) dalla quale derivi una malattia nel corpo e nella mente. Sono previste quattro tipi di lesioni:

- a) lesione personale lievissima, se alla vittima deriva una malattia con durata non superiore ai 20 giorni;
- b) lesione personale lieve se alla vittima deriva una malattia che ha una durata compresa tra i 21 e 40 giorni;
- c) lesione personale grave: 1) se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai 40 giorni; 2) se ne consegue l’indebolimento permanente di un senso o di un organo;
- d) lesione personale gravissima se dal fatto deriva: 1) una malattia certamente o probabilmente insanabile; 2) la perdita di un senso; 3) la perdita di un arto, o una mutilazione che lo renda inservibile, la perdita dell’uso di un organo o delle capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; 4) la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso.

Nel reato ex art. 25 *septies* del D.Lgs. 231/2001 rilevano soltanto le ipotesi di cui alle lettere c) e d) del capoverso precedente, riguardanti lesioni gravi e gravissime commesse con violazione di norme antinfortunistiche.

Secondo il dominante e pacifico orientamento giurisprudenziale, per malattia del corpo o della mente deve intendersi “qualsiasi alterazione anatomica o funzionale dell’organismo, ancorché localizzata, di lieve entità e non influente sulle condizioni generali” (cfr. Cass. Penale del 2.2.1984).

L’elemento soggettivo del reato è costituito dalla colpa e sussiste in tutti quei casi in cui l’agente violi per negligenza, imprudenza, imperizia le norme antinfortunistiche e sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro, oppure ometta di adottare misure o accorgimenti per la più efficace tutela dell’integrità fisica dei lavoratori.

In tali ipotesi viene applicata all’ente una sanzione pecuniaria amministrativa in misura non superiore a 250 quote, unitamente alle sanzioni interdittive per non oltre 6 mesi.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

4. Soggetti attivi dei reati in materia di salute e sicurezza

Circa i soggetti attivi delle fattispecie trattate della presente parte speciale, possono commettere i relativi delitti tutti coloro che, in ragione delle specifiche mansioni, svolgono le attività sensibili in materia (di cui si dirà in seguito). A titolo esemplificativo:

- il datore di lavoro (e/o il delegato alla sicurezza, al momento della stesura di tale Parte Speciale non presente in Meccanica Ansaloni Srl¹), quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione²;
- i responsabili di reparto ed i preposti, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione³;
- il lavoratore stesso che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria ed altrui salute e sicurezza.

Per ragioni di organizzazione, oltre che di trasparenza e di maggiore chiarezza espositiva, Meccanica Ansaloni Srl si è inoltre dotata di un organigramma aziendale relativo alla tematica della sicurezza sul lavoro, per ragioni di semplicità e praticità allegato alla presente Parte Speciale (all. 1).

5. Le “attività sensibili” a potenziale rischio reato

Meccanica Ansaloni Srl, ritenendo che la dissuasione da comportamenti configurabili come reati possa e debba essere conseguita attraverso il controllo dei propri processi produttivi, ha reputato strategico

¹ La delega assume rilevanza penale scriminante ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 81/2008 alla presenza dei seguenti presupposti:

- che essa risulti da atto scritto recante data certa;
- che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- che la delega sia accettata dal delegato per iscritto. Alla delega di funzioni deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità. In presenza di queste condizioni, la legge ammette che la delega esoneri da responsabilità il soggetto delegante, e la responsabilità di conseguenza si trasferisca al soggetto delegato. Tuttavia, permangono in capo al datore di lavoro: l'obbligo di nominare l'RSPP; l'obbligo di valutare tutti i rischi e di redigere conseguentemente il relativo DVR; l'obbligo, infine, di vigilanza in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite (obbligo che è soddisfatto laddove l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato i Modelli di cui al D.Lgs. 231/01).

² Per il quale rilevano sia condotte attive, sia atteggiamenti omissivi. Al proposito occorre precisare che un soggetto risponde della propria condotta colposa omissiva, lesiva della vita o dell'incolumità fisica di una persona, soltanto se riveste nei confronti della vittima una posizione di garanzia, che può avere origine da un contratto oppure dalla volontà unilaterale dell'agente. Le norme individuano, appunto, nel datore di lavoro il garante “dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro”; la sua posizione di garanzia è comunque trasferibile ad altri soggetti, a patto che la relativa delega sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisorii necessari per tutelare l'incolumità dei lavoratori subordinati. Il prescelto a ricoprire l'incarico deve essere persona capace e competente per la materia oggetto del trasferimento di responsabilità.

³ Anche per tali soggetti la giurisprudenza ha individuato una specifica posizione di garanzia che li rende potenzialmente responsabili anche in caso di mere condotte omissive.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

trarre spunto, nell'analisi delle c.d. "attività sensibili", da un importante strumento di controllo e di gestione: la Valutazione dei Rischi, prevista dalla vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza, che individua le condizioni e le situazioni ove ragionevolmente è possibile, si manifestino degli eventi lesivi.

All'interno di Meccanica Ansaloni sono state individuate tre macroaree di rischio: rischio da eventi traumatici, rischio legato al rumore, rischio legato allo stress lavoro correlato. Allo stesso modo la valutazione dei rischi è stata sviluppata rispetto alle citate tre macroaree.

L'analisi dei processi aziendali della Società ha quindi consentito di individuare, quali attività ritenute sensibili con riguardo ai reati previsti dall'art. 25-*septies*, D.lgs. 231/2001, quelle relative a:

1. *Pianificazione del sistema di gestione del servizio di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori*: ovvero tutte quelle attività di pianificazione volte ad una gestione efficace del servizio di prevenzione e protezione, non ultima l'analisi dei costi per la sicurezza, onde consentire un controllo di adeguatezza degli stessi e di verificare l'effettiva erogazione e l'utilizzo del budget previsto.
2. *Organizzazione della struttura nel suo complesso, con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro*: si tratta delle attività relative alla organizzazione della struttura con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro.
3. *Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi*: ovvero tutta quella serie di attività periodiche di valutazione dei rischi al fine di: *a)* individuare i pericoli e valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro e nell'espletamento dei compiti assegnati; *b)* identificare le misure in atto per la prevenzione e il controllo dei rischi e per la protezione dei lavoratori; *c)* definire il piano di attuazione di eventuali nuove misure ritenute necessarie per l'eliminazione del rischio o la sua riduzione.
5. *Gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori*: si tratta di quelle fondamentali attività volte all'attuazione ed alla gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.
6. *Attività di informazione*: ovvero la gestione di un sistema interno di diffusione delle informazioni tale da garantire a tutti i livelli aziendali un corretto approccio alle tematiche riguardanti la sicurezza e la salute.
7. *Attività di formazione*: in altre parole, l'attivazione e la gestione di piani sistematici di formazione e sensibilizzazione, con la partecipazione periodica di tutti i dipendenti e di seminari di aggiornamento per i soggetti che svolgono particolari ruoli.
8. *Rapporti con i fornitori*: attività di gestione dei rapporti con i fornitori coinvolti nella gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

9. *Gestione degli asset aziendali*: si tratta dell'attività di gestione degli asset, che ne garantiscano integrità e adeguatezza con riferimento agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro.

10. *Attività di monitoraggio*: si tratta della gestione dell'attività di monitoraggio sistematico e continuo dei dati/indicatori che rappresentano le caratteristiche principali delle varie attività costituenti il sistema e dell'implementazione delle eventuali azioni correttive.

11. *Audit*: si tratta della gestione dei meccanismi di controllo (audit, ispezioni, ecc.) per verificare: *a*) la corretta applicazione di politiche, programmi e procedure; *b*) la chiara definizione, la comprensione, la condivisione e l'operatività delle responsabilità organizzative; *c*) la conformità dei prodotti e delle attività industriali alle leggi e alle norme interne; *d*) l'identificazione degli eventuali scostamenti e la regolare attuazione delle relative azioni correttive; *e*) l'identificazione e il controllo di tutte le situazioni di rischio conoscibili; *f*) l'assicurazione della continuità nel tempo della conformità; *g*) l'adeguato controllo dei fattori di impatto sul personale generati dall'attività d'impresa e l'adeguato monitoraggio e registrazione degli effetti.

6. Il sistema dei controlli

Il sistema dei controlli prevede, con riferimento alle singole attività sensibili:

- *principi guida* c.d. "generali", perché applicabili in tutte le attività sensibili;
- *principi guida* c.d. "specifici", in quanto rivolti a determinate attività sensibili.

6.1 Principi guida "generali"

Per tutte le attività sensibili sopra individuate, valgono le seguenti linee essenziali di orientamento per l'efficace svolgimento dell'attività di controllo:

- devono esistere disposizioni aziendali e procedure formalizzate (ovvero specifiche norme interne, da formalizzare e successivamente diramare a mezzo di circolari interne) idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili, al fine rendere coerenti tutte le attività della Società con la politica e le linee guida aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- i poteri autorizzativi e di firma, chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società, devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- deve essere approntata un'apposita procedura che individui ruoli e responsabilità per la trascrizione, la tracciabilità e l'archiviazione della documentazione aziendale e dei libri obbligatori relativi alla salute e alla



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

sicurezza⁴. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, deve essere disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate;

⁴ Parafrasando l'art. 30 del T.U. 81/2008 è possibile ordinare una lista sufficientemente esaustiva dei predetti documenti, custoditi e aggiornati a cura del responsabile alla Sicurezza: *"Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica [...] deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:*

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici

- Planimetria generale e planimetrie di dettaglio;
- Elenco delle attrezzature delle macchine e degli impianti presenti;
- Dichiarazioni di conformità delle attrezzature, delle macchine e dichiarazioni di installazione a regola d'arte degli impianti presenti;
- Piani di manutenzione programmata delle attrezzature, delle macchine e degli impianti presenti;

b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti

- Documento Valutazione dei Rischi (D.V.R.) (la cui redazione non può essere delegata dal datore di lavoro – cfr. art. 17, T.U. 81/2008);
- Documento del Sistema di Gestione della Sicurezza;
- Verbali di consegna DPI;

c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- Nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione e comunicazioni organi competenti;
- Nomina del medico competente;
- Verbale di nomina RLS;
- Verbali delle Riunioni periodiche di Prevenzione e Protezione;
- Attestati di formazione Addetti antincendio e Pronto Soccorso;
- Nomine Addetti antincendio e Pronto Soccorso;
- Documento facsimile per la verifica dei requisiti tecnico-professionali delle aziende esterne;
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI);
- Documento di Qualificazione delle aziende esterne ai fini della sicurezza;

d) alle attività di sorveglianza sanitaria;

- Protocollo di sorveglianza sanitaria;
- Verbali dei sopralluoghi congiunti Medico competente / RSPP;
- Relazioni annuali sullo stato delle attività di sorveglianza sanitaria in struttura;

e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;

- Attestati di frequenza dei corsi di formazione per RSPP ed Addetto RSPP;
- Attestato di formazione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Programmi di informazione, formazione ed addestramento;

f) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

- deve essere approntata una procedura che analizzi i costi/annui per il sistema sicurezza (periodicità della spesa, adeguamento macchine, informazione – formazione).

6.2 Principi guida “specifici”

Qui di seguito sono elencate le ulteriori linee di orientamento per garantire efficacia ai controlli, individuate per le specifiche attività sensibili.

A) Pianificazione del sistema di gestione del servizio di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- prevedere l'esistenza di un documento di politica interna, diffuso tra i dipendenti, che stabilisca gli indirizzi e gli obiettivi generali del sistema di prevenzione e protezione volti a perseguire obiettivi di eccellenza in materia di salute e sicurezza;
- prevedere l'esistenza di piani annuali e/o pluriennali, con specificazione dei budget, riguardanti investimenti e programmi specifici al fine di identificare e allocare le risorse necessarie per il raggiungimento di obiettivi a breve/medio/lungo termine in materia di salute e sicurezza.

B) Organizzazione della struttura con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- prevedere l'esistenza di specifiche procedure che disciplinino, a rigore di legge, ruoli, responsabilità e modalità di gestione del servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'impresa, definendo, ancora una volta in coerenza con le disposizioni di legge vigenti in materia: a) i requisiti e le competenze specifiche dell'RSPP e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione; b) le competenze minime, il numero, i compiti e le responsabilità dei lavoratori addetti ad attuare le misure di emergenza, prevenzione incendi e primo soccorso; c) il processo di nomina e la relativa accettazione da parte del Medico Competente, con evidenziazione delle modalità e della tempistica in caso di avvicendamento nel ruolo.

-
- Relazioni annuali sullo stato delle attività di sorveglianza sanitaria in azienda;
 - Report infortuni e analisi infortuni;
 - Verifiche periodiche e a sorpresa dell'OdV sulla Sicurezza e relativi verbali di controllo.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

C) Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- la redazione di una procedura che disciplini l’attività di predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi (c.d. “DVR”) e che preveda, fra l’altro: l’identificazione dei soggetti preposti, le modalità operative di redazione del DVR, le responsabilità per la verifica e l’approvazione dei contenuti dello stesso, le attività per il monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia delle azioni a tutela della salute e sicurezza al fine di riesaminare i rischi e provvedere all’aggiornamento dello stesso documento;
- l’esistenza di una procedura che individui ruoli e responsabilità per la trascrizione, la tracciabilità e l’archiviazione della documentazione aziendale e dei libri obbligatori relativi alla salute e alla sicurezza;
- garantire l’effettività delle prescrizioni contenute nel DVR, stabilendo la periodicità del suo aggiornamento.

D) Gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- l’esistenza di procedure che disciplinino le fasi dell’attività di predisposizione e attuazione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, prevedendo, tra l’altro: a) la trascrizione e l’archiviazione dei risultati degli accertamenti sanitari dei singoli lavoratori nelle Cartelle Sanitarie e di Rischio; b) la gestione, la distribuzione, il mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione individuale (c.d. “DPI”); c) le modalità operative per la nomina dei lavoratori incaricati alla attuazione delle misure di prevenzione, di emergenza e di primo soccorso; d) le modalità operative per la gestione della segnaletica di sicurezza; e) le modalità operative per l’accesso dei lavoratori in aree pericolose per la salute e sicurezza; f) le modalità operative, i ruoli e le responsabilità in caso di potenziali situazioni di emergenza; g) le modalità operative per l’abbandono del posto di lavoro o zona pericolosa in cui persiste un pericolo grave e immediato; h) le misure organizzative per l’individuazione delle tempistiche e delle modalità per l’effettuazione della richiesta del rilascio o rinnovo del certificato di prevenzione incendi, nonché del rilascio del nullaosta provvisorio.
- l’esistenza di *check list* finalizzate all’adozione di misure operative atte a evitare il verificarsi di incidenti che prevedano, tra l’altro, l’elencazione: a) dei compiti critici e/o processi a impatto sulla salute e sicurezza; b) dei DPI condivisi con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione; c) dei prodotti e dei processi pericolosi, d) delle apparecchiature critiche.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

- la definizione e applicazione (mediante prove di emergenza) di un piano di emergenza e di una procedura di gestione delle emergenze interne.
- la definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative per la predisposizione e compilazione, laddove tenuto, del registro degli infortuni; nonché l'esistenza di una procedura mirata a definire le tipologie di infortuni sul lavoro sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente;
- la definizione di misure organizzative che prevedano la partecipazione del Medico Competente e del RSPP nella definizione di ruoli e responsabilità dei lavoratori.
- la definizione di ruoli e responsabilità per la definizione e l'attuazione di modalità organizzative atte a tutelare i lavoratori dai rischi connessi alle attività svolte, all'ambiente di lavoro, all'utilizzo di attrezzature e macchine e dai rischi connessi all'impiego di sostanze pericolose, agenti chimici, fisici, biologici, cancerogeni.
- l'esistenza e la formalizzazione delle modalità operative, dei ruoli e delle responsabilità per la predisposizione di specifici piani di emergenza;
- la valutazione del rischio di incendio, la predisposizione e aggiornamento del registro antincendio, la predisposizione di un piano di emergenza;
- l'esistenza di una disposizione organizzativa che preveda un sistema di monitoraggio e consenta la tracciabilità degli incidenti occorsi, dei mancati incidenti e delle situazioni potenzialmente dannose, l'attività di rilevazione e registrazione degli stessi e la loro investigazione;
- l'esistenza di procedure (tramite moduli di segnalazione) che consentano ai lavoratori di comunicare direttamente all'RSPP ed all'RLS le anomalie riscontrate nel Sistema di Gestione Integrato;
- l'esistenza di procedure (tramite il predisposto modulo di segnalazione delle violazioni e delle criticità del sistema) che consentano ai lavoratori, all'RLS, al medico competente, di segnalare all'OdV eventuali violazioni, anomalie e criticità riscontrate nel corso del monitoraggio/esecuzione degli adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro ex T.U. 81/2008;
- l'esistenza di una procedura sanzionatoria che, nel rispetto dello Statuto dei Lavoratori e dei CCNL, consenta di giudicare e, se del caso, sanzionare tutti i comportamenti in contrasto con i principi di cui alla presente Parte Speciale.

E) Attività di informazione

Con riguardo a questa "attività sensibile" occorre:



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

- la predisposizione di un calendario che preveda *riunioni periodiche* degli attori coinvolti per la verifica della situazione nella gestione delle tematiche salute e sicurezza;
- l'esistenza di una procedura che disciplini ruoli, responsabilità e modalità operative relativamente alla diffusione ai lavoratori: *a)* delle informazioni periodiche; *b)* delle informazioni in caso di pericolo grave e immediato.
- l'esistenza di una disposizione organizzativa che disciplini l'informativa al medico competente relativamente ai processi e rischi connessi all'attività produttiva.

F) Attività di formazione

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- l'esistenza di una procedura che preveda, tra l'altro: *a)* ruoli e responsabilità nel processo di gestione delle attività di formazione; *b)* tempistica delle attività formative ai fini della prevenzione e protezione (es.: assunzione, trasferimento o cambiamento di mansioni, inserimento di nuove professionali, insorgenza nuovi rischi etc.); *c)* ambito, contenuti e modalità della formazione di tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle tematiche della salute e della sicurezza in dipendenza del ruolo assunto all'interno della struttura organizzativa (es. lavoratori, RSPP, rappresentante sicurezza, ecc.).

G) Rapporti con i fornitori

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- l'esistenza di una procedura di qualifica dei fornitori che tenga conto della rispondenza di quanto fornito con le specifiche di acquisto e le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela ambientale, della salute e della sicurezza.

H) Gestione degli asset aziendali

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:

- l'esistenza di una procedura che disciplini le attività e i rapporti di manutenzione/ispezione degli *asset* aziendali necessari a garantire il rispetto della normativa su sicurezza e prevenzione.

I) Attività di monitoraggio

Con riguardo a questa “attività sensibile” occorre:



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

- l'esistenza di una procedura relative al monitoraggio sistematico, capillare e continuo dei dati/indicatori che rappresentano le caratteristiche principali delle varie attività costituenti il sistema di prevenzione e protezione che preveda, tra l'altro: a) ruoli e responsabilità; b) la definizione e la formalizzazione di specifici indicatori di *performance* relativamente alle attività di gestione del Sistema di Prevenzione e Protezione che consentano di valutarne l'efficacia e l'efficienza; c) la disciplina delle attività di monitoraggio; d) l'analisi/implementazione delle eventuali azioni correttive per eventuali carenze nel sistema.

L) Audit

Con riguardo a questa "attività sensibile" occorre:

- l'esistenza di una disposizione organizzativa che disciplini il campo di applicazione, la frequenza, la metodologia, le competenze, i ruoli e le responsabilità e i requisiti per la conduzione delle attività di audit e la registrazione e la comunicazione dei risultati sull'effettiva ed efficace applicazione delle soluzioni tecniche e organizzative atte alla gestione e al controllo di tutti gli aspetti operativi, che tengano conto delle prescrizioni legali e dei regolamenti aziendali;
- l'esistenza di sistematiche verifiche dello stato di attuazione delle misure adottate atte a mitigare il rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori con la previsione di azioni correttive nel caso siano rilevati scostamenti rispetto a quanto prescritto dalle suddette specifiche soluzioni tecniche e organizzative e la verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle suddette azioni correttive;
- l'esistenza di una disposizione organizzativa che disciplini ruoli, responsabilità e modalità operative dei flussi informativi periodici e straordinari, relativi alle attività svolte al fine di valutare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema e riguardanti eventuali criticità del sistema o sue violazioni, nei confronti dell'Organo Amministrativo e dell'OdV.

7. Il sistema disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello ha lo scopo di rendere efficace e garantire l'effettività del Modello stesso.

Pertanto, il mancato rispetto di quanto contenuto nel presente Modello è passibile di sanzione disciplinare ai sensi del vigente CCNL applicabile.



MECCANICA ANSALONI SRL

Via Galileo Galilei 50/52 - 41015 Nonantola (Mo)

Tel. 059 54 71 12 - 059 872 42 08

info@meccanicansaloni.it

www.meccanicansaloni.it

P.IVA e C.F.: 02708860362 - R.E.A. MO-324522

Con riferimento ai consulenti, collaboratori e soggetti non dipendenti delle strutture il mancato rispetto delle norme di legge, del presente modello e del connesso Codice Etico potranno comportare la risoluzione ipso iure del rapporto di collaborazione.

8. Il potere di controllo dell'OdV

Fermo restando il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, l'OdV effettua periodicamente (comunque con cadenza semestrale) controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili potenzialmente a rischio reati di omicidio e lesioni colpose commessi con violazione di norme antinfortunistiche, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione ai principi espressi nel presente e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per l'effettuazione di tali controlli periodici, l'Organismo di Vigilanza si avvale, altresì, della collaborazione delle altre funzioni aziendali.

Si ribadisce, come già indicato nella Parte Generale del presente modello, che all'Organismo di Vigilanza è garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.